

TA921



U.C.O

COPIA PER GLI ATTI DELL'ENTE

Publ. Stat. n. 11/97 del 10-10-1997

Il Ministro dell'Interno

VISTO il D.P.R. 28 agosto 1960 con il quale venne riconosciuta la personalità giuridica alla fondazione di culto e di religione denominata "Piccolo Rifugio", con sede in Vittorio Veneto (Treviso), e ne venne approvato lo statuto;

VISTI i DD.PP.RR. 31 gennaio 1972 e 7 agosto 1989 con i quali si è provveduto a trasferire la sede dell'ente, rispettivamente da Vittorio Veneto (Treviso) a Verona e da Verona a S. Donà di Piave (Venezia) e ad approvare le modifiche apportate al testo statutario;

VISTO il certificato dal quale risulta che detto ente è iscritto, a termini degli artt. 5 e 6 della legge 20 maggio 1985 n. 222, nel registro delle persone giuridiche;

VISTA l'istanza diretta ad ottenere l'approvazione del nuovo statuto, di cui all'atto pubblico in data 3 ottobre 1995 n. 8111 di repertorio per notaio Antonio Bianchini, deliberato dal Consiglio di Amministrazione col medesimo atto pubblico, assentito dall'Ordinario diocesano di Treviso in data 10 ottobre 1995;

VISTI gli articoli 5 e 19 della citata legge 20 maggio 1985 n. 222, l'articolo 12 del regolamento approvato con D.P.R. 13 febbraio 1987 n. 33, gli articoli 33 e 34 del codice civile e 27 delle disposizioni di attuazione;

VISTO l'articolo 2 della legge 12 gennaio 1991 n. 13;

VISTO il parere del Consiglio di Stato;

DECRETA

Art. 1

E' approvato il nuovo statuto della fondazione di culto e di religione denominata "Piccolo Rifugio", con sede in San Donà di Piave (Venezia), di cui all'atto pubblico 3 ottobre 1995 n. 8111 di repertorio per notaio Antonio Bianchini, deliberato dal Consiglio di Amministrazione col medesimo atto pubblico, composto di quattordici articoli, munito del visto e sottoscritto dal Direttore Generale degli Affari dei Culti.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso, unitamente a copia dello statuto, al Presidente del Tribunale di Venezia perchè ne disponga l'annotazione nel registro delle persone giuridiche.

Roma, li 15 APR. 1997

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale degli Affari dei Culti
- Ufficio Decreti -

Il presente decreto è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.
Roma li 22 APR. 1997

IL MINISTRO
S. Napolitano
F.to NAPOLITANO



IL COLLABORATORE AMMVO
(Massimo PASQUINI)

[Signature]

UFFICIO PUBBLICO E SEGA DELLO STATO - 4



VENEZIA - Cannaregio, 2143 - Tel. 041/5242458 - Fax 041/5240919

Repertorio numero:81111 Raccolta n.24261

ADOZIONE DI UN NUOVO STATUTO DELLA FONDAZIONE DI CULTO E
RELIGIONE "PICCOLO RIFUGIO"
REPUBBLICA ITALIANA

REGISTRATO
SAN DONA' DI PIAVE
Addi 04.10.95
N° 1675 Serie 1
Atti RIBBLIC
Esatte L. 152500
di cui L. _____
per Trascrizione, e
L. _____
per I.N.V.I.M.
IL PROC. f.to III.btle.

L'anno 1995 (millenovecentonovantacinque), questo giorno di martedì 3 (tre) del mese
di Ottobre, alle ore 15:00, in San Donà di Piave, presso la Sede legale della Fondazione
di Culto e Religione "Piccolo Rifugio" sita in Via Dante Alighieri 7, davanti a me dottor

Antonio Bianchini, Notaio iscritto al Collegio Notarile di Venezia e residente a San Donà

di Piave, sono comparsi i signori:

- Mariaelena VIAN, nata a Venezia il 6 Dicembre 1927, residente a Trieste, Scala dei

Lauri, n.2, VNI MLN 27T46 L736G, pensionata

- Dott. Bruno PERISSINOTTO, nato a San Donà di Piave (VE) il 4 maggio 1934,
residente a Fossalta di Piave, Via 23 Giugno, n.64, PRS BRN 34E04 H8230, pensionato

- Dott. Francesco FACCI, nato a Eraclea (VE) il 29 Novembre 1959, residente a San
Donà di Piave, in Via Giuseppe Garibaldi n.93/2, FCC FNC 59S29 D415A, impiegato

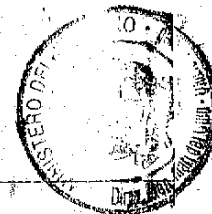
- Gabriella BONATO, nata a Verona l'1 Novembre 1936, residente a Verona, in Via
Vivaldi n.4, BNT GRL 36S41 L781N, pensionata

- Elena SUARDI, nata a S.Cristina e Bissone (PV) il 14 giugno 1939, residente a San
Donà di Piave, in Via Dante Alighieri n.7, SRD LNE 39H54 I175Q, pensionata

I comparsi, cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo, avendo i
requisiti di legge rinunciano, di comune accordo e con il mio assenso, all'assistenza dei
testimoni a questo atto, e quindi premettono:

- di essere rispettivamente Mariaelena Vian Presidente, il Dott. Bruno Perissinotto Vice-
Presidente, il Dott. Facci Francesco Amministratore, Bonato Gabriella Consigliere, Suardi
Elena Segretaria e come tali i soli componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione





della "FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE PICCOLO RIFUGIO" con Sede Legale in San Donà di Piave (VE), Via Dante Alighieri n. 7, civilmente riconosciuta con Decreti del Presidente della Repubblica 28 Agosto 1960 n.1068, 31 gennaio 1972 n.690 e 7 Agosto 1989 n.49 con codice fiscale 00717020234 e Partita IVA 02461760270;

essi comparenti dichiarano che il Consiglio di Amministrazione ha i poteri per provvedere alla modifica dello Statuto e che il Consiglio di Amministrazione nella presente riunione intende procedere alla deliberazione di modifica dello Statuto stesso e quindi all'adozione di un nuovo Statuto con abrogazione di quello precedente;

ciò premesso e confermato, i comparenti dichiarano di essere qui convenuti per costituirsi in riunione di Consiglio di Amministrazione della predetta Fondazione di Culto e Religione "Piccolo Rifugio" per deliberare sul seguente

ordine del giorno

- approvazione del nuovo testo dello Statuto in sostituzione di quello precedente e

richiedono a me Notaio, che accetto, di redigere il verbale delle deliberazioni del Consiglio stesso.

Assume la presidenza della riunione del Consiglio di Amministrazione la Sig.ra Mariaelena Vian, la quale dichiara costituita la presente riunione, per l'intervento di tutti i Consiglieri attualmente in carica, signori: Mariaelena Vian, Perissinotto Bruno, Facci Francesco, Bonato Gabriella ed Elena Suardi.

Quindi la Presidente, prima di illustrare le modificazioni proposte allo statuto, fa una breve premessa:

ricorda al consiglio che nella riunione del 21 dicembre 1993 ha già relazionata sulla necessità di apportare alcune modifiche e sulle motivazioni che le determinavano. Tali motivazioni vengono qui ripetute. Ci sono due principali necessità:

1) Un più stretto collegamento della Fondazione con l'Istituto Volontarie della Carità.



Quest'ultimo, formato da persone laiche consacrate, ha fino ad oggi costituito l'ossatura principale della Fondazione stessa; ultimamente viene affiancato sempre più da personale esterno che può non essere pienamente in sintonia con le motivazioni originarie dell'opera.

Si devono così creare dei vincoli con cui assicurarsi il procedere insieme verso la realizzazione di obiettivi comuni ed in modo specifico quelli insiti nel carisma della fondatrice Lucia Schiavinato. In altri termini l'Istituto Volontarie della Carità dovrebbe avere assicurati gli strumenti per vigilare che la Fondazione rimanga fedele all'ispirazione iniziale di cui il Consiglio di Istituto e la Presidente delle Volontarie della Carità sono garanti.

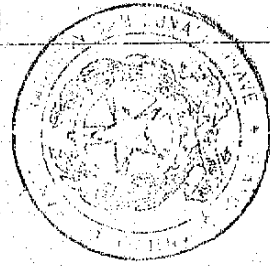
2) E' necessaria inoltre una maggiore precisazione del tipo di servizio che la Fondazione si propone, con l'indicazione più specifica del tipo di utenti e della forma organizzativa.

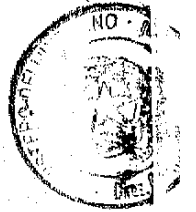
In funzione di queste premesse, si tratta ora di dare nuova forma allo statuto. La presidente ne propone il nuovo testo:

Art. 1) Costituzione della Fondazione.

E' costituita in ente morale con sede in San Donà di Piave (Provincia di Venezia) Via Dante Alighieri n.7 la Fondazione denominata "Piccolo Rifugio" secondo le leggi civili e canoniche in materia. La Fondatrice Lucia Schiavinato ha nominato d'accordo con il Vescovo territorialmente competente, Albino Luciani, il primo Consiglio di Fondazione da lei stessa presieduto ed ha ispirato poi lo Statuto che nel tempo si è modificato per adattarsi alle nuove circostanze ed esigenze. Essa è stata inoltre la Fondatrice dell'Istituto Secolare "Volontarie della Carità" eretto canonicamente in Verona in data 18.02.1968. Attualmente, detto Istituto ha sede in Verona in Via Ugolino Vivaldi 4 con la Presidente pro-tempore Teresa D'Oria nata ad Andria (Ba) il 15.03.1946.

Art. 2) Scopi della Fondazione.





Gli scopi della Fondazione sono strettamente collegati a quelli dell'Istituto Secolare Volontarie della Carità, i cui membri hanno avuto un ruolo essenziale per la nascita e lo sviluppo delle attività della Fondazione e tutt'ora ne costituiscono l'elemento basilare soprattutto sotto il profilo di animazione spirituale. Il Consiglio d'Istituto Volontarie della Carità eserciterà un vigilante controllo sulla fedeltà della Fondazione alla comune ispirazione etico-religiosa ed alla sua volontà di realizzare il Carisma dell'Istituto. In armonia con questa premessa, la Fondazione non ha fini di lucro e si propone invece di operare nel campo liturgico ed assistenziale. Le sue iniziative riguardano più specificatamente:

a) Lo sviluppo della pietà eucaristica, in particolare l'adorazione del SS.Sacramento, quale espressione di riconoscenza all'amore gratuito di Dio e stimolo ad una risposta nel servizio ai fratelli più disagiati.

b) La gestione di comunità famigliari dove persone disabili trovino accoglienza, attenzione, assistenza, valorizzazione. Il numero e le caratteristiche delle persone da accettare dovranno essere tali da permettere in ogni casa un'atmosfera di famiglia, di conoscenza ed aiuto reciproco.

c) Altre attività completeranno e rafforzeranno le iniziative precedenti, anche su suggerimento della autorità ecclesiastica. In particolare saranno oggetto di attenzione le attività divulgative della Fondazione, anche con proposte editoriali e quelle di formazione professionale e spirituale.

Art.3) Requisiti e competenze della Fondazione.

La Fondazione eretta in ente morale è giuridicamente capace di possedere e di acquistare beni mobili ed immobili, di accettare eredità e donazioni e conseguire legati sotto osservanza delle norme di diritto canonico e di diritto civile italiano. Essa pertanto può compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che riterrà utili e



necessarie per il raggiungimento degli scopi.

Art.4) Composizione del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione che lavora in collaborazione costante con il Consiglio di Istituto delle Volontarie della Carità al fine del raggiungimento degli scopi previsti dal presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di cinque membri: un presidente, un vicepresidente, un segretario e due consiglieri, che durano in carica cinque anni, possono essere riconfermati e non hanno diritto a nessun compenso per la loro opera.

Art.5) Nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'Ordinario diocesano competente territorialmente nominerà i componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione scegliendone la maggioranza tra quelli proposti dal Consiglio dell'Istituto Secolare "Volontarie della Carità".

Il Consiglio di Amministrazione eleggerà tra i propri membri un Presidente, un Vice-presidente ed un Segretario.

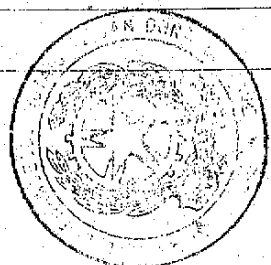
Art.6) Poteri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria per il raggiungimento degli scopi statutari della Fondazione. Per realizzare questi scopi il Consiglio fisserà degli obiettivi concreti da raggiungere e ne controllerà periodicamente il risultato.

Il Consiglio può delegare tutto o parte delle proprie attribuzioni e poteri anche nominando uno o più direttori amministrativi che potranno partecipare, su invito e senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Art.7) Riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente riunito con la presenza di almeno tre componenti, tra i quali il Presidente o il Vice-presidente. Le deliberazioni sono





validamente assunte se hanno ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti con diritto al voto. In caso di parità di voti, prevale il voto del presidente dell'adunanza.

Oltre alle riunioni dei bilanci, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da almeno tre membri del consiglio. La convocazione è indetta senza particolari formalità, salvo che non venga ritenuto diversamente.

Art. 8) Bilanci preventivi e consuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno successivo ed entro il mese di aprile per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente. Il bilancio di previsione è accompagnato da una relazione contenente il programma dell'attività futura e gli obiettivi concreti da raggiungere. Il conto consuntivo conterrà una illustrazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti in rapporto al programma enunciato, evidenziando il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

L'esercizio finanziario inizia il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Art. 9) Firma e rappresentanza.

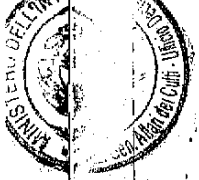
La firma e la rappresentanza della Fondazione anche in giudizio spettano al Presidente o, per delega, e nei casi di urgenza per sua assenza o impedimento, al vicepresidente.

Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione potrà accertare la validità dei motivi di urgenza e ostativi alla presenza del Presidente di cui al comma precedente. Il Consiglio decide su eventuali osservazioni in proposito.

Il fatto della firma del vicepresidente è idoneo a documentare per i terzi l'assenza o impedimento del presidente.

Art. 10) Rapporti Fondazione - Istituto Secolare Volontarie della Carità

Al fine di realizzare la collaborazione tra la Fondazione "Piccolo Rifugio" e l'Istituto.



Secolare Volontarie della Carità, come già previsto nei precedenti articoli, si chiederà la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con diritto di parola e senza diritto di voto, della Presidente pro-tempore dell'Istituto.

Per il raggiungimento degli scopi statuari il Consiglio di Amministrazione disporrà, in collaborazione con la presidente dell'Istituto Volontarie della Carità, la collocazione più conveniente dei membri dello stesso Istituto in funzione del miglior andamento della organizzazione generale.

Art. 11) Assistente Ecclesiastico.

La Fondazione sarà assistita per la parte religiosa e morale da un assistente ecclesiastico nominato dall' Ordinario diocesano competente territorialmente con durata di cinque anni e con possibilità di riconferma. L'assistente ecclesiastico avrà cura di tenere informato l'Ordinario del luogo dell'andamento della Fondazione.

L'Assistente Ecclesiastico avrà diritto ad intervenire a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione.

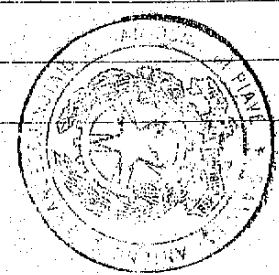
Dei pareri dell'assistente ecclesiastico, pur se non vincolanti, dovrà essere fatta menzione nei verbali del Consiglio quando il fatto amministrativo abbia aspetti morali e religiosi od investa rapporti con l'autorità ecclesiastica.

Art. 12) Collegio dei Revisori.

L'attività amministrativa sarà sottoposta al controllo di un collegio di revisori dei conti formato da tre esperti del settore economico-finanziario di cui almeno uno iscritto all'Albo dei revisori dei conti. Essi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati.

Art. 13) Disposizioni finali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa rinvio alle disposizioni canoniche e civili in materia.





Art. 14) Patrimonio della Fondazione.

In caso di estinzione o trasformazione della Fondazione, il patrimonio sarà devoluto ai Vescovi pro-tempore delle diocesi in cui ci sono beni immobili della Fondazione che ne decideranno la destinazione ad altri Enti aventi finalità analoghe.

Alla data del 03.10.95 il patrimonio immobiliare della Fondazione è costituito dai beni risultanti dall'elenco che segue:

CASA DI FERENTINO

Immobili adibiti ad attività di assistenza:

Sede adibita ad attività di assistenza a persone disabili sita in Via A. Pettorini 100/A, 03013, Ferentino (FR).

Riferimenti catastali: Partita n.3238 f.39 n.44 sub 12.

Atto di provenienza: Atto di donazione di Marsecane Vittorio, Marsecane Padre Dante e Marsecane Suor Lilia del 18-06-1959 numero di repertorio 6678/5225 notaio Dottor Giuseppe Pelloni di Ferentino, registrato in Ferentino il 7 luglio 1959 al numero 9 del volume 82 A.P.

CASA DI SAN DONA' DI PIAVE

Immobili adibiti ad attività di assistenza:

Sede adibita ad attività di assistenza a persone disabili sita in Via Dante Alighieri, 7, 30027, San Donà di Piave (VE).

Riferimenti catastali: Partita n.1000484 f.44 n.135 subb. 6/8/9/10/13/14.

Bene sito in Via S. Francesco, 4, 30027, San Donà di Piave (VE). Rif. catastali scheda var. n.5168/1988.

Immobili non adibiti ad attività di assistenza:

Bene sito in Via S. Francesco, 4, 30027, San Donà di Piave (VE). Rif. catastali scheda var. n.5168/1988.



Casa della Fondatrice non destinata a locazione ed assistenza e locali per obiettori di coscienza, siti in Via Dante Alighieri, 7.

Rif. catastali: partita n. 1000484 f. 44 n. 135 subb. 1/7.

Atti di provenienza: Atto di donazione non accettata 08.04.1972 n. 12934 repertorio notaio dott. Antonio Bianchini di San Donà di Piave, ivi registrato il 13.4.1972 n. 703 vol. 46 e atto di accettazione della stessa del 28.11.1972 n. 53657 rep. Notaio Vittorio Peres di Verona, ivi registrato il 9.12.1972 n. 176 A.P.

Atto di donazione del 18.12.1985 di repertorio n. 48954 notaio Antonio Bianchini di San Donà di Piave. Ivi registrato il 7.01.1986 al n. 77 serie 1° A.P.

CASA DI TRIESTE

Immobili adibiti ad attività di assistenza:

Sede adibita ad assistenza a persone disabili sita in Scala dei Lauri 2, 34134, Trieste.

Rif. catastali: partita) n. 2935 f. 5 sez. S nn. 400/1/2/3/4.

Atti di provenienza: Atto di donazione 31.08.1961, numero di repertorio 2557, notaio Enzo Enriques Agnoletti di Firenze, ivi registrato il 15.09.1961 al n. 213 vol. A.

Atto di compravendita del 01.08.1962, del notaio Vladimiro Clarich di Trieste, presentato all'ufficio tavolare di Trieste in data 23.06.1962 al n. 2941.

CASA DI VERONA

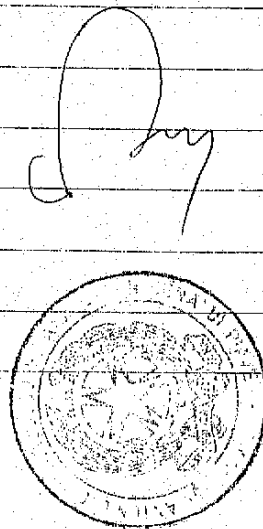
Immobili adibiti ad attività di assistenza:

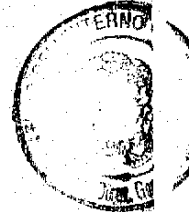
Sede adibita ad attività di assistenza a persone disabili sita in via Ugolino Vivaldi n. 4, 37138, Verona.

Rif. Catastali: partita n. 13489 f. 207 sez. SUD n. 214 sub 1 e 2.

Atti di provenienza: Atto di donazione non accettata del 19.02.1988 n. 70987 rep., 14084 racc.; notaio Giustino Marino di Verona, ivi registrato il 10.03.1988 al n. 1371 A.P. serie

1°





Atto di accettazione di donazione del 29.01.90 n. rep.32743 racc. n.5694 del notaio

Maurizio Marino di Verona, ivi registrato il 15.02.90 al n.727 A.P.

Immobili non adibiti ad attività di assistenza:

Bene sito in via Ponte Pignolo 2, Verona.

Rif. catastali: partita n.7601, scheda var. 5782/5 sub 4.

Atti di provenienza: divisione in data 9.12.83 n.63116 Rep. Notaio Peres di Verona, ivi registrato il 13.12.83 al n. 7069 e trascritto in pari data ai nn.26018 RG e 19235 RP.

CASA DI VITTORIO VENETO

Immobili adibiti ad attività di assistenza:

Sede adibita ad attività di assistenza a persone disabili sita in Viale della Vittoria 19, 31029, Vittorio Veneto (TV).

Rif. catastali: partita n.153 f.IX sez.C n.123 subb. 2/3/4.

Atti di provenienza: Atto 10.06.1959 n.18477 Rep. del notaio Dott. Alfonso Vascellari di Vittorio V.to, ivi registrato il 19.06.1959 al n.1528 vol.117 A.P. Atto del 27.10.1987 n.59296 rep. e n.14688 racc. del notaio Giovanni Carlo Brusadin di Vittorio V.to, registrato a Vittorio V.to il 16.11.1987 al n.663.

Illustrate tutte le modificazioni proposte la Presidente apre la discussione al termine della quale il Consiglio, udito l'esposto, all'unanimità

delibera

1 - di approvare l'adozione del presente nuovo statuto sociale, composto di quattordici articoli.

2 - Di abrogare il precedente statuto a tutti gli effetti di legge.

3 - Di riconoscere che il patrimonio della Fondazione è costituito dei beni immobili risultanti dall'art.14 del presente statuto.

Il Consiglio delibera inoltre di autorizzare e delegare il Presidente o in sua assenza o



impedimento il Vicepresidente a svolgere tutte le pratiche necessarie al fine di chiedere presso l'Ordinario Diocesano competente territorialmente, nonché presso tutte le altre autorità religiose e civili, l'approvazione del nuovo statuto sociale, per renderlo operante ed efficace a tutti gli effetti.

Null'altro essendovi da deliberare la Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 16:00.

Io Notaio ho letto questo verbale ai comparenti che lo hanno approvato.

Dattiloscritto da persona di mia fiducia nella parte anteriore di undici fogli, per dieci fogli interi e otto righe dell'undicesimo foglio.

F.to Vian Mariaelena

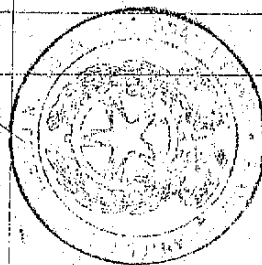
F.to Bruno Perissinotto

F.to Gabriella Bonato

F.to Facci Francesco

F.to Elena Suardi

F.to Antonio Bianchini Notaio



Certifico io dr. Antonio Bianchini, Notaio, residente in
San Donà di Piave, che la presente è la copia autentica
dell'originale mio rogito firmato a' sensi di legge.

Consta di fogli 6 e si rilascia IN CARTA LIBERA
PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

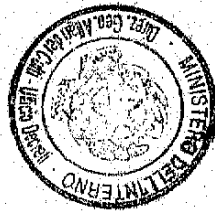
San Donà di Piave il 7.12.95



VISTO:

In relazione al D.M. in data 15 APR. 1997

Il DIRETTORE GENERALE DEGLI AFFARI DEI CULTI



F.to FARRAGE